

LA CRISI ALL'ACC

«Senza notizie, tutti in Cassa da lunedì»

La decisione è stata presa da Rsu e sindacati. Intanto si organizzano iniziative con istituzioni e categorie economiche

di **Elisa Di Benedetto**

► MEL

«I dipendenti, a partire dalle ore 22 dell'11 novembre, si debbono sentire liberi da impegni produttivi rimanendo pertanto a casa in Cassa integrazione».

Lo hanno stabilito martedì le Rsu e i segretari di Fim, Fiom e Uilm nell'incontro per definire come procedere alla luce dell'assenza di informazioni sulla concessione del credito da parte delle banche.

«Se al termine della giornata lavorativa dell'11 novembre non saranno giunte ampie assicurazioni sul pagamento delle spettanze, si prenderà atto che non sussistono più le condizioni per la prosecuzione dell'attività produttiva», si legge sul comunicato firmato da Bruno Deola, Luca Zuccolotto

e Paolo Da Lan ed esposto sulle bacheche sindacali dello stabilimento di Villa di Villa.

La decisione, già comunicata al commissario straordinario Maurizio Castro, è stata stabilita insieme a una serie di iniziative di pressione dell'opinione pubblica, imposte dall'assenza di una risposta precisa in seguito ai ripetuti contatti con il Ministero dello sviluppo economico per informazioni sui riscontri dagli istituti di credito.

Sono due le iniziative concordate: la richiesta a Cgil, Cisl e Uil di «assumere ogni iniziativa utile ad estendere a tutte le categorie produttive il problema dello stabilimento di Mel» e la richiesta al sindaco di Mel Stefano Cesa di promuovere una forte iniziativa che abbia massimo risalto a livello nazionale e «coinvolga tutti i 17 comuni interessati ad Acc,

oltre a tutte le figure che ci stanno seguendo nella vicenda, per discutere dell'assoluta mancanza di politiche industriale e del problema del credito».

Una richiesta, questa, subito accolta dal primo cittadino di Mel, che ieri ha convocato e incontrato i sindaci dei 17 comuni per condividere idee e proposte e stabilire insieme come muoversi. Le azioni discusse martedì rispondono alla volontà di non mettere a rischio il lavoro del Ministero e

di rispettare il verbale firmato al Ministero, con la sospensione di ogni iniziativa di protesta a fronte dell'impegno del ministro Zanonato a trovare una soluzione con le banche.

In caso di risposte negative dal Ministero, allora ci sarà l'obbligo ad agire. Ogni comu-

nicazione verrà diffusa attraverso le bacheche e le assemblee sindacali, i siti istituzionali e i comunicati stampa, come precisano i sindacati, sottoli-

neando che «i gruppi presenti nei social network rappresentano un modo residuale e parziale di informare i lavoratori, e sono diventati più che un luogo di condivisione, lo sfogo delle frustrazioni che questa situazione porta a tutti noi».

A chi lamenta «l'assenza del sindacato in Acc, la mancanza di informazioni, la non sufficiente capacità di rappresentare le istanze dei lavoratori», ri-

cordano infine che tutti i dipendenti hanno affidato loro il «compito di affrontare il salvataggio di oltre 600 lavoratori» e che il compito della Rsu è di rappresentare la totalità dei lavoratori.

